



Lettera inviata solo tramite e-mail. Sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 43, comma 6, del DPR 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. 82/2005

Ministero
per i beni e le attività culturali
e per il turismo
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO

SERVIZIO V

Class 34.43.01/ fasc. ABAP (GIADA) 14.50.1

M

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile
e la qualità dello Sviluppo
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale
[ID_VIP: 5105]
cress@pec.miniambiente.it

Alla Regione Campania Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali Staff Valutazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale
protocollogenerale@cert.porto.na.it

E p.c.

Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale
VIA e VAS
[ID_VIP: 5105]
ctva@pec.minambiente.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli
mbac-sabap-na@mailcert.beniculturali.it

Città Metropolitana di Napoli
cittametropolitana.na@pec.it

Comune di Napoli
Direzione Centrale Ambiente, Tutela del territorio e del mare
dc.ambiente.territorio.mare@pec.comune.napoli.it

Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: [ID_VIP: 5105] Porto di Napoli. Prolungamento Diga Duca D'Aosta a protezione del nuovo Terminal Contenitore di Levante – I Stralcio. Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA.
Osservazioni del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo.

PREMESSO che, con la nota n. DVA/0034835 del 14.05.2020, la Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo ex DVA - Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientali – MATTM, relativamente alla procedura di assoggettabilità a VIA del progetto **“Porto di Napoli. Prolungamento Diga**



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Duca D'Aosta a protezione del nuovo Terminal Contenitore di Levante – I Stralcio, sito nel Comune di Napoli, ha informato gli Enti interessati che: *“Conformemente a quanto stabilito dal comma 2 dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., è stato pubblicato sul sito web dell'Autorità competente, alla pagina:*

<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7312/10581>

lo Studio preliminare ambientale comprensivo della documentazione a corredo dello stesso”, relativo al progetto in esame, e che dalla data della citata nota “decorre il termine di 45 giorni entro i quali, ai sensi dell'art. 19, co. 4, D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, le Amministrazioni e gli Enti territoriali, nonché qualsivoglia altro soggetto interessato, hanno facoltà di presentare osservazioni.”;

ESAMINATI i contenuti dello Studio preliminare ambientale pubblicato sul sito web dell'Autorità competente;

VISTA la nota della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, prot. n. 7961 del 30.07.2020, pervenuta a questo Ufficio in data 21.09.2020, che si riporta integralmente di seguito:

“Con riferimento all'istanza in oggetto, inviata in data 28.05.2020 ed acquisita dalla scrivente Soprintendenza in data 29.05.2020 al prot. n. 5664-A, relativa alla procedura di assoggettabilità a VIA del progetto definitivo “Porto di Napoli. Prolungamento Diga Duca D'Aosta a protezione del nuovo Terminal contenitori di Levante – I Stralcio”, sito nel Comune di Napoli,

esaminata la documentazione pubblicata sul sito web dell'Autorità Competente, Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, conformemente a quanto stabilito dall'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., alla pagina:
<https://va.minambiente.it/itIT/Oggetti/Documentazione/7312/10581>,

rilevato

che l'opera in progetto è una diga marittima a gravità di tipo composto verticale a cassoni cellulari su imbalsamamento di pietrame, analoga alla struttura già esistente, di cui rappresenta un prolungamento per una lunghezza di 106 metri;

che il progetto prevede «un prolungamento in direzione est-ovest della diga foranea esclusivamente allo scopo di migliorare la sicurezza della navigazione e delle manovre delle navi che entrano nel porto dall'imboccatura di levante» in quanto l'attuale «sistema di protezione risulta inadeguato sia alle esigenze degli ormeggi esistenti sia al futuro assetto relativo alla banchina da destinare al traffico contenitori del nuovo Terminal levante» (Studio preliminare ambientale, p. 7-8);

che «il prolungamento della diga foranea recepisce le esigenze di espansione verso levante indicate dal Piano Regolatore Portuale ed è strettamente connessa ai lavori di adeguamento della Darsena di Levante a Terminal contenitori» (Studio preliminare ambientale, p. 44);



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

visto

che il tratto costiero dell'area orientale di Napoli è di interesse paesaggistico e sottoposto alle disposizioni della Parte III del D. Lgs. 42/2004 ss.mm.ii, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. a) "territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare";

preso atto

che il Piano Regolatore Portuale di Napoli, approvato nel 1958 con D.M. n. 2478, tutt'oggi in vigore, prevede che vi sia un'estensione portuale a oriente sino ai confini del territorio comunale;

che il Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centrale - Porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia, con delibera n. 7 del 19.02.2018, ha approvato il Master Plan Porto di Napoli, il quale prevede l'espansione del porto commerciale ed il prolungamento della diga in parola sino al depuratore di san Giovanni a Teduccio (cfr. TAV. MP02 "Assetto degli spazi portuali – Linee di indirizzo al 2030"), nonché la demolizione di una serie di edifici interni al porto tra i quali l'ex Stabilimento metallurgico Corradini, tutelato ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004 ss.mm.ii con D.M. del 27 febbraio 1990, testimonianza di archeologia industriale dell'inizio del XIX secolo, collocata lungo la storica linea ferroviaria Napoli-Portici (cfr. Tav. MP. 03 – Demolizioni);

considerato

che sotto il profilo della tutela archeologica, l'intervento ricade all'estremità orientale dell'attuale bacino portuale di Napoli, di fronte al quartiere di S. Giovanni a Teduccio, in un'area, in antico, caratterizzata da ambiente sommerso e che l'opera prevede l'appoggio della scogliera d'imbasamento sul fondale attuale;

che il borgo lineare costiero di San Giovanni a Teduccio ricade in Zona A "Centro storico" del vigente PRG del Comune di Napoli e che l'intera costa orientale di Napoli è connotata dalla presenza di beni di interesse storico-culturale, tra i quali la fabbrica di Pietrarsa con il museo di locomotive storiche, da tempo restaurata e valorizzata, l'ex Stabilimento Corradini, nonché il Fortino di Vigliena ed il sistema di ville costituenti il primo tratto del Miglio d'oro, che attendono di essere restaurati, riqualificati e valorizzati, insieme all'arenile;

che la Variante generale del PRG del Comune di Napoli, approvata nel 2004, ha ridotto l'estensione dell'ambito portuale alla darsena di Levante, prevedendo la riqualificazione del restante tratto costiero orientale sino al confine amministrativo con il comune di Portici, così come disposto dall'art. 144 delle NTA;

che la scrivente Soprintendenza, nelle osservazioni al Preliminare di Piano urbanistico Comunale (PUC) di Napoli (nota del 8 luglio 2020 prot. 7040), in fase di scoping della VAS, nell'apprezzare la dichiarata continuità culturale tra il nuovo strumento urbanistico e la Variante al PRG del 2004, ha specificamente raccomandato di prevedere azioni per la tutela e la riqualificazione del paesaggio costiero dell'area orientale di Napoli;

che l'ipotizzata espansione del porto commerciale sino al confine comunale comporterebbe la manomissione o addirittura cancellazione del bene paesaggistico e dei beni culturali ivi presenti ed, in generale, l'azzeramento



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

della giusta ambizione degli abitanti di San Giovanni a Teduccio di recuperare un rapporto con il mare, azzerando le prospettive di riqualificazione urbanistica della zona, già in parte avviata grazie ai virtuosi investimenti universitari;

tutto ciò premesso e considerato, questa Soprintendenza propone che il progetto di "Prolungamento della Diga Duca D'Aosta a protezione del nuovo Terminal Contenitore di Levante – I Stralcio" sia escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale a condizione che sia compiutamente verificato che il medesimo non costituisca opera prodromica implicante la futura ulteriore espansione della diga in parola ed, in generale, del porto commerciale così come prefigurato dal Mastepplan approvato dall'Autorità nel 2016, con evidente elevato rischio di impatti ed effetti significativi negativi, diretti ed indiretti, sul sistema di beni culturali e paesaggistici connotanti la fascia costiera del borgo di S. Giovanni di Teduccio.";

VISTO il contributo istruttorio del Servizio II di questa Direzione Generale pervenuto con nota prot. n. 27567 del 23.09.2020, che si riporta integralmente di seguito:

"In riferimento all'istanza in oggetto, lo scrivente Servizio ha esaminato la nota trasmessa dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Comune di Napoli prot. n. 7961 del 30.07.2020 acquisita agli atti di codesto Servizio V con prot. n. 27356 del 21.09.2020, con la quale la suddetta Soprintendenza Archeologia ha espresso le proprie valutazioni di competenza.

In particolare, per quanto concerne la tutela archeologica la Soprintendenza, esaminata la documentazione di progetto, che prevede "un prolungamento in direzione est-ovest della diga foranea esclusivamente allo scopo di migliorare la sicurezza della navigazione e delle manovre delle navi che entrano nel porto dall'imboccatura di levante", propone che il progetto in parola sia escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, con condizioni specificate nel dettaglio all'interno della nota stessa.

Questo Servizio, nel prendere atto del parere espresso dalla Soprintendenza, alla luce dell'esame della relazione archeologica allegata al progetto definitivo e considerato che l'opera andrà ad interessare un'area dal potenziale archeologico medio-basso (come rilevato anche dalle indagini con Side Scan Sonar eseguite nel 2019), concorda nell'escludere il progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e prescrive quanto segue: nonostante ci si trovi al di fuori dell'area vera e propria del porto antico, trattandosi di uno specchio di mare da sempre caratterizzato da intensi traffici marittimi e non potendosi dunque escludere a priori la presenza sul fondale di materiali o resti relativi a imbarcazioni antiche, sarà necessaria un'assistenza continua in corso d'opera da parte di un archeologo specializzato.";

VISTA la natura degli interventi in oggetto, facenti parte del **progetto "Porto di Napoli. Prolungamento Diga Duca D'Aosta a protezione del nuovo Terminal Contenitore di Levante – I Stralcio", sito nel Comune di Napoli**, che prevede:



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- un prolungamento di 105 metri in direzione est-ovest della diga foranea esclusivamente allo scopo di migliorare la sicurezza della navigazione e delle manovre delle navi che entrano nel porto dall'imboccatura di levante, in quanto l'attuale sistema di protezione risulta inadeguato sia alle esigenze degli ormeggi esistenti sia al futuro assetto relativo alla banchina da destinare al traffico contenitori del nuovo Terminal levante;

CONSIDERATO che:

- l'intervento sarà realizzato interamente a mare, nello specchio acqueo demaniale antistante il canale di accesso di levante del Porto di Napoli, a partire dall'estremità dell'esistente diga foranea;
- il prolungamento previsto si configura, dal punto di vista formale, come prosecuzione di un elemento già presente, seguendo la linea strutturale della diga esistente, senza andare a produrre un nuovo segno all'interno della configurazione portuale complessiva e senza apportare significative modifiche, sotto il profilo paesaggistico, all'immagine complessiva consolidata del Porto storico e non compromettendo le visuali e i rapporti visivi, date le dimensioni contenute in relazione al contesto;
- l'opera andrà ad interessare un'area dal potenziale archeologico medio-basso (come rilevato anche dalle indagini con Side Scan Sonar eseguite nel 2019);
- il prolungamento della diga foranea recepisce le esigenze di espansione verso levante indicate dal Piano Regolatore Portuale del 1958, ancora vigente, ed è strettamente connessa ai lavori di adeguamento della Darsena di Levante a Terminal Contenitore;

questa Direzione Generale, in riferimento ai profili di propria competenza, non rileva che il progetto di prolungamento della diga foranea Duca D'Aosta in esame debba essere assoggettato a VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006, a condizione che vengano assolte le seguenti condizioni, come da citata nota della Soprintendenza competente e come confermato e ulteriormente specificato dal Servizio II di questa Direzione:

- il prolungamento della diga foranea Duca D'Aosta sia strettamente limitato al progetto esaminato in questa sede, poiché qualunque proposta che preveda una ulteriore espansione della diga in esame o del porto commerciale nel suo complesso, comporterebbe un elevato rischio di impatti ed effetti negativi, diretti ed indiretti, sul sistema dei beni culturali e paesaggistici connotanti la fascia costiera del borgo di S. Giovanni a Teduccio, e renderebbe necessaria, pertanto, un suo assoggettamento alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale;
- nonostante ci si trovi al di fuori dell'area vera e propria del porto antico, trattandosi di uno specchio di mare da sempre caratterizzato da intensi traffici marittimi e non potendosi dunque escludere a priori la



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

presenza sul fondale di materiali o resti relativi a imbarcazioni antiche, sia assicurata un'assistenza continua in corso d'opera da parte di un archeologo specializzato.

Il Responsabile del Procedimento - U.O.T.T. n. 10 - Arch. Maria Falcone
e-mail: maria.falcone-01@beniculturali.it

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
Arch. Roberto Banchini



IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica Galloni



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it